

# Divisi su salario minimo e sussidio Bonanni: «No a soluzioni anni '70»

*Bombassei: «Buona idea, ma in tanti ci invidiano la Cassa integrazione»*

**Achille Perego**  
MILANO

**NON FARANNO** parte del pacchetto di misure che Mario Monti varerà lunedì. Ma il salario minimo garantito rilanciato dal ministro del Lavoro Elsa Fornero e il sussidio di disoccupazione proposto dal giuslavorista Pietro Ichino, fanno già discutere.

E potrebbero finire dentro la grande riforma del Welfare. Per adesso, però, avverte l'ex ministro Sacconi, il salario minimo garantito «non è all'ordine del giorno di questo scorcio di legislatura».

**DEL RESTO** se piace al leader di Sel Nichi Vendola e a Livia Turco (Pd) che da ministro nel 2000 avviò una sperimentazione, non entusiasma il Pdl ma neppure Raffaele Bonanni. Il segretario generale della Cisl dice di non «capire la ratio per cui in un momento delicato in cui si discute di pensioni il ministro risponda parlando di salario garantito. Non è il caso di tornare a soluzioni da anni '70 anche perché non ci sono soldi». Per il sussidio di disoccupazione (proposta Ichino), il vicepresidente di Confindustria, Alberto Bom-

bassei ricorda invece che ha già ricevuto un «giudizio abbastanza positivo. È un concetto che ci avvicina agli standard europei — spiega — ma non dimentichiamo che la Cassa integrazione è una delle istituzioni che tanti Paesi ci invidiano. Ha risolto tante situazioni sociali di crisi in maniera brillante, che vada rivista è una cosa buona, ma prima di modificarla bisogna discutere e ci vorrà tempo». Ma come funzionerebbero questi due nuovi ammortizzatori?

**IL REDDITO** minimo garantito, detto anche reddito di cittadinanza, è un sostegno sociale per giovani in attesa del posto, ultracinquantenni disoccupati, persone in condizione di marginalità sociale. Fin dal Trattato di Maastricht, l'Europa lo ha raccomandato e nei giorni scorsi ha addirittura parlato di un sostegno europeo. Il reddito minimo, del resto, esiste in tutti i Paesi Ue tranne Grecia, Bulgaria e Italia, salvo esperimenti a tempo in alcune Regioni (Lazio, Campania, Basilicata, Friuli, Trentino, Valle d'Aosta, Puglia). In Gran Bretagna è previsto «l'incame based» (330 euro),

in Germania il reddito di cittadinanza raggiunge i 350 euro, più le spese per affitto e riscaldamento. La Francia, con il *Revenu minimum d'insertion* garantisce 400 euro dai 25 anni (cifra che supera i mille euro per le famiglie con figli) mentre in Lussemburgo i giovani prendono 1100 euro.

Se non abbiamo il salario minimo garantito, siamo dotati però, per dirla con Bombassei, di buoni ammortizzatori sociali. La Cig ordinaria (fino a un anno) e quella straordinaria (altri due anni), pari all'80% della retribuzione con teti tra 900 e 1100 euro lordi al mese. La Cassa in deroga per le imprese con meno di 15 dipendenti, l'indennità di mobilità (fino a 36-48 mesi), quelle di disoccupazione (da 8 a 12 mesi) e l'una tantum per i precari.

**UN SISTEMA** che comunque, aveva avvertito Bankitalia, lascia senza sostegno 1,6 milioni di lavoratori. Che verrebbero coperti con il sussidio di disoccupazione proposto da Ichino che, rendendo più flessibili i licenziamenti, introdurrebbe quattro anni di indennità pagata dall'azienda al dipendente obbligato a riqualificarsi.

**AMMORTIZZATORI SOCIALI**  
Il reddito di cittadinanza è presente in tutta la Ue, salvo Italia, Grecia e Bulgaria

**IL VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA**

Se la Cig viene rivista è una cosa buona, ma prima di modificarla bisogna discutere e ci vorrà tempo

## COSÌ IN EUROPA

### Francia

Per ogni disoccupato 425 euro al mese  
Contributo che sale in base al numero dei figli

### Gran Bretagna

Il sussidio mensile è di 300 euro e può essere fruito senza limiti di tempo dagli over 18

### Germania

A ogni disoccupato oltre a 345 euro, spese pagate per l'affitto e il riscaldamento